

MEDIA. Nasce la Federazione dei microcanali via internet LE WEB TV SI METTONO IN RETE: LA COMUNITÀ FA NOTIZIA

Sono oltre 140 le esperienze attive lungo tutta la Penisola. Ognuna con migliaia di contatti mensili. Anche da oltreoceano **di Natascia Gargano**

Signori, la musica sta cambiando. Mentre impazza la guerra dei decoder e degli switch off, un popolo di dilettanti sempre meno allo sbaraglio sta guidando una rivoluzione. Eredi delle street tv, infiltrate nel vuoto lasciato dalla monoofferta delle reti private e del canone, le micro web tv raccontano con pochi spiccioli condomini, quartieri, persone, passioni.

Dietro l'obiettivo, cittadini videomaker con una missione precisa: «Documentare territori dimenticati dai media, denunciare ciò che non va e creare un filo diretto con le amministrazioni in un'ottica di cittadinanza attiva», spiega **Giampaolo Colletti**, ideatore di AltraTv, la prima wikipedia delle nuove forme di televisione online. Con un vero boom negli ultimi due anni. «Si contano ormai quasi 140 realtà, ognuna con contatti mensili che vanno dai mille ai 5mila», continua Colletti. Oggi queste realtà si sono associate nella neonata Federazione del micro web tv italiana.

Il viaggio nelle mini tv è un viaggio nelle mille storie della Penisola: così Besozzo, nel varesotto, ha una tv tutta sua e la campana Uanm! ha anche il nome in dialetto. Poi le tv dei giovanissimi, come CrossingTv di Bologna, in redazione solo under 20. O la bergamasca PolarTv, fatta da giovani che però dedicano una rubrica al «Favoloso mondo degli anziani». Ma la tv del-

la Rete non è monopolio dei ragazzi: a PieroDaSaronno dietro il pc solo pensionati over70. Microcosmi capaci di fare il giro del mondo: a MessinawebTv la metà degli accessi arriva da oltreoceano. Non manca l'impegno sociale: DiscoVolante e HandyTv raccontano le storie dei diversamente abili. TeleJato, la piccola tv palermitana antimafia, o ancora le web tv aquilane che hanno documentato la vita nelle tendopoli. Infine i canali tematici, come BoardTv per gli sport estremi, RiciclaTv per gli ecologisti, alcuni canali per i fedeli e uno per i vegetariani.

Con poche centinaia di euro l'anno e grazie a tecnologie sempre più personalizzabili (a Reggio Emilia un videocitofono registra le denunce dei cittadini) mettere in piedi una web tv è decisamente fattibile. Ma come monetizzare l'esperienza? Alcune optano per la pubblicità, altre per i fondi pubblici (OrsoTv è finanziata da una comunità montana). Ma i videomaker prediligono ancora l'autofinanziamento anche, perché no, con tombolate di condominio come a TeleTorre19. Dallo scantinato a impresa, il passo lo stanno facendo i pionieri dell'imprenditorialità digitale: C6Tv, PnBox, MessinawebTv, SalentowebTv. «Il segreto resta non imitare mamma Rai», conclude Colletti, «la forza sta nel piccolo, il riferimento è nel territorio».

UN OSCAR SU MISURA

■ **IL TELETOPO.** Videomaker per caso e per passione, appuntamento venerdì 27 novembre all'Università Iulm di Milano per il III Meeting delle micro web tv italiane. Oltre 60 canali, da quelli allnews a quelli di denuncia, passando per gli esperimenti amarcord a quelli fatti da giovanissimi, fino alle network tv. E alla migliore, un Oscar su misura: il Teletopo.

www.altratv.tv - www.teletopi.tv

MISTER bond

L'alta finanza vista dal basso

Banda larga: ecco chi ci guadagna

Banda larga nella cruna dell'ago. I difensori del super internet dicono che la misura aiuterebbe soprattutto le piccole aziende. Ma se sono soprattutto i piccoli e gli artigiani a trarne beneficio, perché lo stop è finora venuto da Tremonti che non ha scucito i soldi (800 milioni) visto che andrebbero a beneficio dell'elettorato suo e della Lega? Il perché - e questo Scajola e Brunetta, sostenitori della banda, non lo dicono - è che la misura prima che dei piccoli andrebbe a beneficio degli operatori telefonici, ad iniziare da

Telecom, ai quali il ministro del Tesoro non vuole fare regali gratis.

Ascolti digitali, ovvero secretati. Da questa settimana il digitale terrestre ha sostituito totalmente la tv analogica in tre regioni, compreso il Lazio, ultimo arrivato. Ma i dati Auditel, ancorché non tarati sul satellitare (cosa che ha costretto l'Antitrust ad avviare un'istruttoria), lo sono ancora meno sul digitale terrestre. Ormai si può dire che sono falsi e che quelli veri riserverebbero sorprese. A Mediaset tremano.

MONDOBROIOLO

DI MAURO BIANI

IN ALCUNE SCUOLE MATERNE, CLASSI DIFFERENZIATE TRA BIMBI ITALIANI E STRANIERI?...



in BREVE

Volontariato

Un esercito da un milione

I volontari attivi nelle organizzazioni italiane sono poco meno di un milione, di cui il 54,4% sono uomini e il 45,6% donne. Le odv sono più di 21 mila (il 51,3% è riconosciuto, il 47% non lo è). Mentre le attività delle associazioni rientrano principalmente nel settore sociale e assistenziale (31%), seguito da sanità (28,5%) e cultura (13,5%). Concludono la classifica la protezione civile (10,2%) e l'ambiente (4,3%). Sono i dati di una ricerca realizzata dal Centro nazionale per il volontariato in collaborazione con il CSVnet - Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato e altre organizzazioni nazionali.

www.centrovolontariato.net

Non profit

La famiglia dell'Idd cresce

Hanno appena ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo del marchio «Donare con fiducia» dell'Istituto italiano della donazione: Medici con l'Africa Cuamm di Padova, I.so.la. Società cooperativa sociale di Trani e l'associazione Enzo B di Torino. A ottobre avevano fatto il loro ingresso: Auser Piemonte, Cooperativa sociale L'Accoglienza, Fondazione Cannavaro Ferrara, Fondazione per la promozione umana e la salute - PRO.SA, Associazione per la ricerca Piera Cutino, Fondazione dell'Ospedale Salesi onlus e Cestas. www.istitutoitalianodonazione.it

Rapporto Telefono Azzurro

Allarme bullismo

Quasi il 7% degli adolescenti dichiara di uscire portando un coltello o altro con cui difendersi dal bullismo mentre il 37% conosce almeno un ragazzo che ha questa abitudine. Il decimo Rapporto nazionale di Telefono Azzurro ed Eurispes ha messo in luce «nuove problematiche», come spiega Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, «dalla pedopornografia online al cyberbullismo».

www.azzurro.it

I PROTAGONISTI

MAURO TONELLO. Eletto presidente della neonata Unci-Coldiretti



Mauro Tonello, nato a Codigoro (Ferrara) nel 1960, imprenditore agricolo, è stato eletto presidente della neonata Unci-Coldiretti, Associazione nazionale delle cooperative agricole e di trasformazione agroindustriale aderenti all'Unci. Tonello è attualmente

vicepresidente nazionale di Coldiretti, nel 1992 è stato eletto alla presidenza di Coldiretti Ferrara e nel 1999 a quella di Coldiretti Emilia Romagna.

PATRIZIO PETRUCCI. Confermato al Cesvot

Patrizio Petrucci, viareggino, classe 1943 è stato confermato alla presidenza del Cesvot - Centro servizio volontariato Toscana, carica cui è stato eletto la prima volta nel 2006. Petrucci è stato presidente di Anpas nazionale dal 1978 al 1994, quando venne eletto Senatore della Repubblica dove è rimasto per due legislature, fino al 2001. Attualmente è vicepresidente della Provincia di Lucca e del Cnv.

GIANCARLO RAGONE. Consigliere alla bigenitorialità

Giancarlo Ragone, 53 anni, delegato provinciale Adiantum (associazione di associazioni nazionali per la tutela dei minori) per Bari e presidente della locale associazione "Papà Separati", è stato nominato dal sindaco barese, Michele Emiliano, quale consigliere alle Politiche per la promozione della bigenitorialità. Ragone risponderà direttamente al sindaco.

GILBERTINI E COSTA. Menzione speciale a Napoli

Menzione speciale per l'opera «Non essere qui è come non esistere», reportage documentaristico di Maurizio "Gibo" Gibertini e Manuela Costa al termine della seconda edizione del Festival Cinema e diritti umani di Napoli. Premiati ex aequo Nathalie Rossetti e Turi Finocchiaro per «Oltre la legge del sangue» e Silvia Gioiello e Vincenzo Cavallo per «Maskaniflani».